

Cereali record a tavola si tagliano la pasta e il pane

L'Istat certifica che in un anno i prezzi dei beni alimentari sono saliti del 5%

di Giuseppe Vespo / Milano

SPESA Pane, pasta, latte, uova, formaggi, bibite, detersivi, giornali e... Già così il conto è più che salato. La lista della spesa ha il sapore dell'acqua di mare, anche se in dispensa va solo l'indispensabile. L'Istat certifica quello di cui gli italiani s'erano già accorti.

La leggerezza dei portafogli è il primo indicatore dell'economia domestica. Soprattutto quando a pesare sulle tasche sono i beni di prima necessità, alimentari in testa.

L'inflazione è stabile al 3,3% annuo, mentre su base mensile è cresciuta dello 0,2%. Non si arresta quindi la galoppata dei prezzi. Anzi. L'Istituto di statistica ha calcolato il dato in relazione ai beni di consumo acquistati con maggior frequenza, et voilà: prezzi saliti del 5,1% rispetto al-

l'anno scorso e dello 0,3% in confronto a quelli di marzo. Per i beni a media frequenza d'acquisto, cioè vestiti, bollette, acqua, rifiuti, medicinali o libri, i prezzi sono aumentati del 2,5% su base annua e dello 0,2% rispetto al mese di marzo. Mentre per quelli a bassa frequenza d'acquisto, leggi elettrodomestici o articoli sportivi, i prezzi sono risultati invariati su base congiunturale

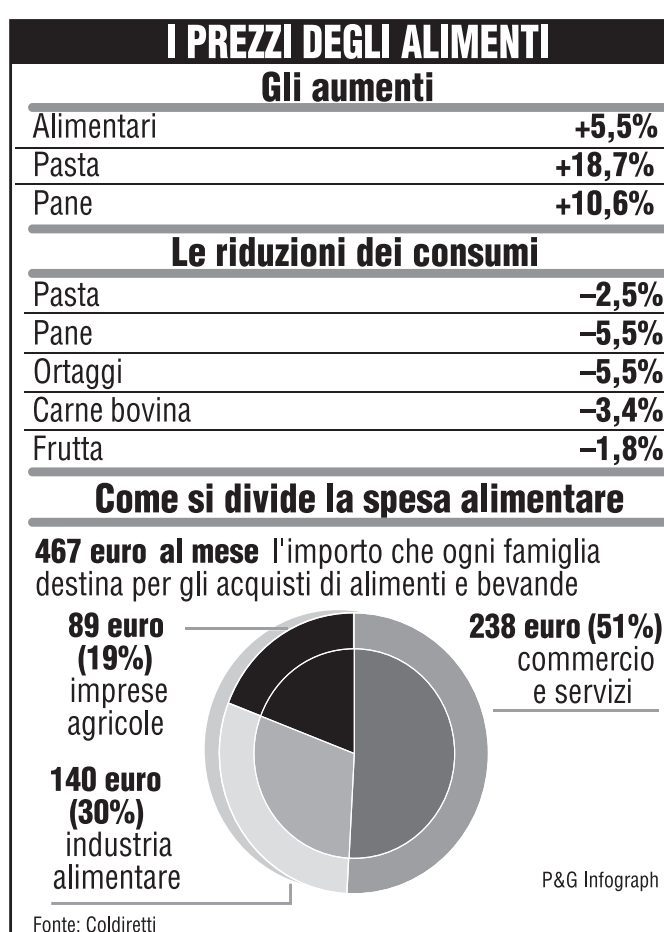
In forte aumento anche i latticini con i costi dell'energia sempre al galoppo

(mensile) e stabili sul dato tendenziale all'1,7%.

Tornando alla lista della spesa, l'Istituto segnala un'ulteriore accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passati dal +10,1% di marzo al +10,6% di aprile. Su base congiunturale, l'aumento è stato dello 0,6%. In particolare, il prezzo del pane è aumentato dello 0,3% rispetto a marzo e del 13% rispetto ad aprile 2007, mentre quello della pasta è salito dello 1,9% rispetto a marzo e del 18% rispetto ad aprile 2007.

In forte aumento anche il gruppo latte, formaggi, uova, con il costo del primo lievito del 10,9% rispetto all'anno scorso. E poi la frutta, con i prezzi cresciuti del 6,3% rispetto al marzo del 2007. Mentre la carne si attesta a un più modesto 3,9%. In leggero calo solo il pollame. Non si ferma neanche l'energia, con i prezzi del comparto cresciuti ad aprile del 10,5% rispetto allo stesso mese del 2007 e dell'1,2% rispetto al mese precedente.

A tradurre in cifre tutte queste percentuali sono i consumatori. Per il Codacons a fine anno il rin-



caro del costo della vita si considererà in una mazzata da 1.300 euro a famiglia. Mentre la Coldiretti traduce gli apprezzamenti nel calo dei consumi a tavola, con riduzioni record per il pane (-5,5%) e in generale una diminuzione degli alimentari dello 0,4%.

Ora le associazioni attendono risposte dall'incontro che il governo terrà con le parti sociali il

Il Codacons calcola in 1.300 euro a famiglia il nuovo rincaro del costo della vita

prossimo 20 maggio. La priorità, almeno quella dei sindacati, resta l'innalzamento del potere d'acquisto dei salari, resi poveri appunto - dall'inflazione che avanza.

Tra le città che maggiormente hanno subito i ritocchi al rialzo dei prezzi Reggio Calabria e Cagliari, con un +4% di aumento del costo della vita. Nella parte alta di questa classifica vi sono poi Torino, l'Aquila, Napoli con +3,8%, Campobasso e Bari +3,4%, Potenza e Palermo segnano un +3,3%, Aosta un +3,2% mentre Milano e Genova un 3,1%. A Firenze l'Istat rileva un incremento del costo della vita del 3%. Poi Roma, Bologna, Venezia e Ancona con il 2,9%. Trieste e Perugia si fermano al +2,8%. Ultima Trento.

MAGAZZINI Upim, 80 anni e rilancio del marchio

Upim festeggia 80 anni dalla nascita e per l'occasione lancia il nuovo marchio del gruppo e riapre i battenti dello storico punto vendita in via Torino a Milano. «Era tempo di comunicare il rinnovo avvenuto e le strategie future», ha commentato l'amministratore delegato di Upim, Luca Rossetto, durante la conferenza stampa, in cui ha indicato tra i possibili scenari futuri del grande magazzino lo sbarco della società all'estero e la quotazione in Piazza Affari. Dal 2005 ad oggi il gruppo è passato dalla Ifil della famiglia Agnelli (tramite il gruppo Rinascite) al consorzio formato da Investitori Associati (46% del capitale), Deutsche Bank (30%), Pirelli Re (20%) e la famiglia Borletti (4%). Upim è tornata in utile nel 2007, ma il bilancio del 2007 (13,5 milioni di euro ante-imposte, a fronte di un fatturato di 550 milioni) dopo oltre 15 anni di gestioni chiuse in rosso.

Parlando di strategie future, l'ad Rossetto ha toccato diversi argomenti, tra cui redditività e prossime aperture, senza escludere poi lo sbarco di Upim sui mercati esteri come in Piazza Affari. «L'obiettivo - ha detto - è di continuare ad essere in utile, i nostri azionisti si aspettano di più rispetto a quanto realizzato nel 2007», tuttavia, ha ricordato, i mesi di marzo e aprile «hanno risentito del clima sfavorevole e generalizzato in termini di calo dei consumi», che hanno evidenziato una flessione dei ricavi tra il 5-10%.

Ancora, Rossetto ha indicato per il 2008 l'apertura di circa 8-12 nuovi negozi e, quindi, il conseguente aumento di organico che oggi può contare su circa 3.500 dipendenti.

CONTRATTO Commercio nuovo sciopero a giugno

I sindacati del commercio, Filcams, Fisascat e Uiltucs, hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria il 28 giugno prossimo per sollecitare la ripresa dei negoziati sul contratto, scaduto a dicembre 2006, che riguarda un milione e mezzo di lavoratori.

Lo ha reso noto la Filcams-Cgil, che oggi a Venezia chiuderà la propria conferenza nazionale d'organizzazione alla presenza di 450 delegati, in rappresentanza di oltre 345 mila iscritti dei settori del commercio, turismo e servizi (il 20% sotto i 25 anni). Un confronto a tutto tondo sul settore del terziario, che in Italia continua a espandersi, confermandosi come la prima risorsa del Paese in termini di Pil. In tale rapida espansione - oltre 3 milioni i lavoratori del comparto - la Filcams può vantare la forte crescita di adesioni registrata negli ultimi cinque anni, oltre 50 mila iscritti che, insieme agli altri 55 mila del quinquennio precedente, ha portato la categoria ad un incremento superiore al 40% in dieci anni.

La conferenza di Venezia sarà occasione per festeggiare tali risultati - alla presenza del leader della Cgil, Guglielmo Epifani e di Ivano Corraini, numero uno della Filcams - ma, soprattutto, per parlare di contratti e del contratto di lavoro della categoria. Temi caldi che tengono i lavoratori e lavoratori del commercio a bocca asciutta da quasi un anno e mezzo. Il negoziato fra le parti si è subito arenato: non tanto sullo scoglio dell'incremento economico (78 euro è la richiesta contenuta nella piattaforma unitaria), quanto sul problema della flessibilità e delle aperture domenicali.

IL RICORDO Napolitano e Draghi hanno celebrato il primo presidente della Repubblica. Un po' di storia, pensando a oggi

Le pere divise di Einaudi e l'Italia di Berlusconi

ANGELO DE MATTIA

Non è più l'Italia delle "pere divise" - la metafora della parsimonia, quella sobrietà che portava Luigi Einaudi a dividersi a metà una pera troppo grande con l'ospite a colazione o a scusarsi con un personaggio politico di non essersi raso la barba perché aveva mandato ad aggiustare il pennello - ma l'opera e la lezione del primo Presidente della Repubblica sono ben vive almeno in due punti nevralgici dello Stato, il Quirinale e Palazzo Koch. E pur in un mondo che Einaudi oggi stenterebbe a riconoscere, segnato da passaggi d'epoca, a quei sentimenti di austerità, che non furono mai pauperismo, non sarebbe male che la politica, la società e l'economia in qualche modo si ispirassero.

Lunedì il Presidente Napolitano ha ricordato, a 60 anni dalla elezione alla più alta Magistratura, la tensione con la quale Einaudi plasmò l'istituzione che presiedette esercitando poteri, difendendo

prerogative, segnando distinzioni e limiti, stabilendo un rapporto con gli altri organi dello Stato mai compromissorio sulle questioni di principio. L'altro ieri il governatore Mario Draghi - raccogliendo anche il sentire di quell'intellettuale collettivo che è la Banca d'Italia - ha sottolineato i passaggi della vita e del pensiero di Einaudi nei quali si può vedere una sintesi alta tra libertà economica e coesione sociale. E quella che è stata giustamente rilevata come la chiave del suo impegno di economista, storico, giornalista, banchiere centrale - la concretezza delle diagnosi e delle proposte - fu la base sulla quale si consolidò una straordinaria sensibilità istituzionale. Questa si manifestò soprattutto quando l'uomo che a via Nazionale aveva conseguito, insieme con Donato Menichella, la stabilizzazione monetaria ponendo fine al disordine della moneta del dopoguerra e che, membro della Costituente, aveva contribuito in maniera fondamentale all'artico-

lo 81 della Costituzione sull'equilibrio di bilancio, salì al Colle. Einaudi considerava, come ha ricordato Draghi, la concorrenza fonte di progresso, ma nel contempo contrastava gli oligopoli e le concentrazioni ai quali il laissez-faire potrebbe condurre. Si può dire che a lui (e a Ernesto Rossi) risalgono i primi spunti per una legislazione antitrust. Valorizzava il mercato, anche se aveva cura di precisare che in esso si scambiano beni, non si trattano bisogni (che debbono essere affidati a istituzioni ad hoc) ma affermava il fondamentale principio dell'uguaglianza per tutti dei pun-

Il rigore nei conti pubblici, la crescita dell'economia, ma anche l'attenzione alla giustizia sociale

ti di partenza. Apprezzava la funzione delle leghe operaie e bracciantili - vi è un suo interessante manoscritto sulla situazione dei braccianti agricoli - e delle associazioni imprenditoriali. Fu, tra l'altro, sulla base di un accordo raggiunto nel 1945 tra Einaudi e Di Vittorio che venne ricostituito nella Banca d'Italia il sindacato del personale con le relative libertà. Ma Einaudi si opponeva alla difesa, da parte delle associazioni operaie e imprenditoriali, di privilegi e status particolari.

Il governatore Einaudi, che per primo diede vita alle "Considerazioni finali" in occasione della relazione annuale della Banca d'Italia, amava il fuge rumore; nell'intervento e nel regolare privilegiava la sostanza; mirava all'utilizzo di tutti gli strumenti del banchiere centrale al fine prioritario della stabilità della moneta, nell'assoluta convinzione che solo così lo Stato può assicurare benessere economico e coesione sociale. E' stata anche sotto-

lineata l'importanza che per Einaudi avevano i temi della qualità della vita. Per tutto ciò, de te fabula narratur? Anche nelle parole pronunciate lunedì da Napolitano e poi da Draghi? E ci si può rivolgere, su questo argomento, ad alcuni tecnocrati odierni ai quali la parola "sociale" non esce mai di bocca? Certo, del pensiero e dell'azione di Einaudi non si può cogliere fior da fiore. In lui tutto si tiene. Ma proprio per questo l'uomo delle istituzioni non faceva violenza ai convincimenti dell'economista e al conoscitore dell'arte del banchiere centrale. Attraverso la densità dei suoi studi, l'antifascismo, la cattedra universitaria, le collaborazioni scientifiche e giornalistiche, aveva conseguito una convergenza tra questi visioni - e la si vide negli effetti della sua azione - che oggi sembrerebbe quasi impedita, come se si dovesse oscillare tra economia (o, addirittura, ragioneria) e socialità, quasi tra Scilla (per alcuni) e Cariddi (per altri). Eppure il paese



Luigi Einaudi, presidente della Repubblica eletto nel 1948. Foto Ansa

avrebbe bisogno di una linea che, nel rigore dei conti pubblici, metta in moto una crescita sostenuta, ma soddisfi anche le esigenze di giustizia sociale.

Una parte del percorso di Luigi Einaudi - da Palazzo Koch al governo, e poi, al Quirinale - è stata replicata, in condizioni politico-sociali, anche esse difficili, da Carlo Azeglio Ciampi. Il primo esponente di vertice della Banca d'Italia approdato sia pure per breve termine al governo fu Bonaldo Stringher, ministro del Tesoro nel 1919. Tutti i governatori che si so-

no succeduti a Einaudi hanno mantenuto viva, nell'operare della Banca, l'impronta che egli con Menichella, aveva impresso nella sua pur breve permanenza. C'è stata, dunque, una via Nazionale en réserve de la République. Ora l'ENA Banca d'Italia continua a dare il suo apporto a tutto il Paese. E' da auspicare tuttavia, il ripristino di una fisiologia delle istituzioni nella quale il ricambio degli uomini non debba avvenire con misure straordinarie. Anche questo sarebbe in linea con lo spirito einaudiano.

BREVI

Electrolux Sciopero e corteo a Firenze contro la chiusura di Scandicci

Indetta dal coordinamento Fim-Fiom-Uilm gruppo Electrolux, la giornata di ieri ha visto in tutti gli stabilimenti del gruppo momenti di lotta. A Firenze si è scioperato dalle ore 9 alle ore 13 e si è svolta una manifestazione che ha coinvolto i 450 lavoratori dello stabilimento di Scandicci (Firenze). I lavoratori protestano contro l'intenzione dell'azienda di chiudere lo stabilimento di Scandicci e a ridimensionare quello di Susegana (Treviso).

Borsa elettrica I prezzi dell'energia cresciuti ad aprile del 45,3%

Il caro-petrolio spinge i prezzi dell'elettricità nella Borsa elettrica, che ad aprile hanno fatto un balzo in avanti del 45,3% su base annua. Il prezzo medio di acquisto, infatti, si è

portato a 80,62 euro/MWh, 25,12 euro/MWh in più rispetto ad aprile 2007. Su base mensile, cioè rispetto a marzo scorso, l'aumento è stato di 6,07 euro/MWh con una rialzo congiunturale dell'8,1%. E quanto emerge dai dati di sintesi del mercato elettrico pubblicati sulla newsletter del Gestore del mercato elettrico.

Filcem-Cgil Convegno internazionale sulla chimica europea

Domani a Milano presso il circolo della stampa di Corso Venezia, 16 - ore 9,30 si terrà un convegno internazionale su «L'Europa e l'industria chimica, tra crescita e innovazione», organizzato congiuntamente dalla Filcem-Cgil nazionale e dalla Filcem-Cgil di Milano. Tra gli altri sono previsti gli interventi di Reinhard Reibsch, segretario generale del sindacato europeo dei chimici e di Alberto Morselli, segretario generale della Filcem-Cgil nazionale. Concluderà Walter Cerfeda, segretario della Confederazione europea dei sindacati.

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

Auser RisorsAnziani

Auser Nazionale via Nizza 154, 00199 Roma tel. 06-8440771 Fax 06-84407777 www.auser.it

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

CODICE FISCALE 97321610582

24 MAGGIO 2008
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPATE ALLA MAFIA. IL RICAUTO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma tel. 06/8440771 fax 06/84407777 nazionale@auser.it www.auser.it